



# Lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

DICEMBRE 2021

---

Anno XXXI N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## LA META



Musei Vaticani, bassorilievo sec. IV

**S**tiamo avvicinandoci alla fine dell'anno: è quindi il momento di fare due conti di bilancio consuntivo, a livello comunitario e nella sfera personale. Il 10 ottobre scorso Papa Francesco ha aperto con la celebrazione Eucaristica in S. Pietro il Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità, che si protrarrà dal 2021 al 2023 con diverse tappe a livello locale, diocesano e universale. Nell'omelia il Papa ha suggerito tre verbi che possono risultare utili per eventuale un esame di coscienza.

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. **Incontrare, ascoltare, discernere.**

- **Incontrare:** siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Prendiamoci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi.
- **Ascoltare.** Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Come va il nostro l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore?
- **Discernere.** Il Sinodo, così come tutta la vita, è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio che ci apre al discernimento e lo illumina. Essa trasfigura ogni situazione in evento di grazia, in un processo di guarigione condotto dallo Spirito.



Guardando alla situazione che il mondo sta vivendo sovrviene il titolo di un vecchio film: "non ci resta che piangere". Come proporre questi verbi a chi si rinchioda sempre più, ha chi è sordo nel cuore, a chi vive solo di sensazioni e di emozioni? Quante volte anche noi agiamo in questo modo? Ancora il Papa ci ricorda: "Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore". Non perdere l'occasione quindi che in questo tempo ci è nuovamente donata: ancora il Signore ci viene incontro, ancora si presenta davanti agli occhi un Bambino che nasce per noi, il Signore del tempo e della storia. Come non incontrarlo, come non ascoltarlo, come non vagliare le nostre scelte alla sua luce? Non sia il nostro cammino un vagare senza senso e senza meta: Lui è il cammino e Lui è la meta.

## 25° DI PROFESSIONE MONASTICA E RIELEZIONE ABBAZIALE DI MADRE CRISTINA

**M**adre M. Cristina Picinali ha celebrato il suo 25° di Professione monastica martedì 14 settembre scorso durante l'Eucaristia presieduta da Dom Giordano Rota, Abate di Pontida. Nell'Esaltazione della Croce, scelta come festa liturgica per la Professione, contempliamo la "misura senza misura" dell'amore di Dio per noi. Scrive Giovanni nel Vangelo del giorno: "Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Il monaco, la monaca dovrebbe essere testimone privilegiato di questo amore, della certezza che Dio ci ama "da morire". Come ha detto Dom Giordano nell'omelia: "*Dio ha tanto amato*, perché amare tanto è cosa di Dio e proviene da Dio. Noi piccole creature, ma figli di Dio, siamo chiamati ad amare tanto. E penso che ogni volta che una creatura ama tanto in quel momento sta facendo una cosa divina, in quel momento è rigenerata come figlia di Dio. Madre Cristina ha cercato in questi 25 anni di amare tanto, dando tutto quello che poteva e come poteva. Che bella la vita di consacrazione... Chi si consacra a Dio anela a vivere nell'eternità e lo desidera tanto che si impegna sempre più a fare come Dio: ad amare tanto. Ad amare con tutto se stesso come Cristo donato sulla Croce". Dopo l'omelia ha luogo la rinnovazione della Professione e il canto del Suscipe. Dato il numero contingentato a causa delle restrizioni sanitarie, erano presenti i dei fedeli che hanno potuto partecipa-



Madre Cristina rinnova la sua Professione



Canto del Suscipe





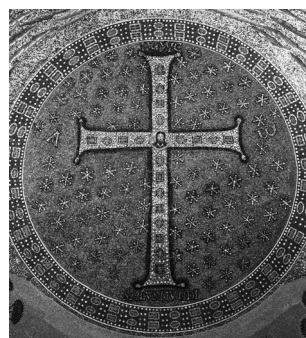
L'Abate Dom Giordano Rota e il Diacono Enio Angeloni

re — tra cui le due sorelle Dolores e Iride e il cognato Riccardo. All'altare anche il Diacono Enio Angeloni (Oblato benedettino secolare del Monastero di S. Grata) e la fraternità degli Oblati che ha curato il servizio liturgico. Francesca Toti ha solennizzato la liturgia con il suono dell'organo.

Il giorno 19 ottobre Madre Cristina è stata anche rieletta Abbadessa del Monastero di San Benedetto. Con l'entrata in vigore delle nuove Costituzioni, approvate dalla Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica il 28 agosto scorso, il suo mandato è esteso sino al compimento dei 75 anni d'età.

Sosteniamo con la preghiera e la vicinanza il servizio d'amore che Madre Cristina è chiamata a svolgere.

*Carissimi, per ricordare il mio 25° di Professione ho scelto un particolare del mosaico absidale della Basilica di Sant'Apollinare in Classe del VI secolo, raffigurante il brano evangelico della trasfigurazione del Signore Gesù che è il cuore dello splendido ciclo iconografico. Si tratta di un'opera teologica oltre che artistica: un grande clipeo racchiude il cielo trapunto da novantanove stelle e il Cristo trasfigurato è simboleggiato dalla croce splendente di perle e gemme, al centro della quale si trova il volto santo di Gesù incorniciato da perle. Le scritte presenti sottolineano il significato della croce, simbolo di salvezza, dall'acrostico ichtùs "pesce" in greco ossia Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore, alla frase salus mundi fino alle lettere alfa e omega (il principio e la fine) ai lati della croce. È un'opera simbolica che proclama, in una sintesi straordinaria, il mistero Pasquale e la fede nel Cristo, vero Dio e vero uomo.*



*Ancora è per me motivo di stupore la vocazione monastica che Dio mi ha elargito e che ho potuto rinnovare davanti a Lui e alla Chiesa. Se il primo e più grande grazie è naturalmente per questo dono, desidero però ringraziare da queste pagine tutti coloro che mi sono stati vicini con la presenza e la*

*preghiera in questi momenti così importanti della mia esistenza.*

*La mia gratitudine in particolare va alla mia Comunità che mi ha sopportato in tutti questi anni e ha avuto il coraggio di rieleggermi nuovamente, ed ora sino al 2045... Un ricordo speciale per le Consorelle che ci hanno preceduto in Cielo.*

*Grazie a mio papà Pietro e mamma Antonia che, insieme a mio cognato Silvio, si sono uniti alla mia gioia dal Cielo; alle mie sorelle Dolores e Iride con Riccardo, gli amati nipoti e pronipoti e a tutti i miei parenti sempre vicini con il ricordo e l'affetto.*

*Grazie all'Abate Dom Giordano Rota OSB, confratello e coetaneo, nonché Vicario Episcopale per la Vita consacrata che ci segue con paterna pazienza e ha benevolmente presieduto l'Eucaristia.*

*Grazie alla Fraternità dei nostri Oblati secolari che condividono l'ideale benedettino e sono un prezioso sostegno per la nostra Comunità monastica. Grazie a tutti gli amici, ai fedeli, ai benefattori, a quanti ho avuto la gioia di conoscere e con i quali si sono intessuti rapporti di fraterna collaborazione.*

*Direttamente ho così la gioia di esprimere a tutti, anche a nome della mia Comunità, i nostri più sinceri auguri per il prossimo Santo Natale e un sereno anno nuovo, dopo due anni così duri e complessi.*

*Il Signore ci benedica!*

*Madre M. Cristina OSB*



# **ORA ET LABORA ET NOLI CONTRISTARI IN LAETITIA PACIS**

*(Omelia per la  
festa di San Benedetto  
di Mons. Giulio Dellavite)*

“**O**ra et labora”, prega e lavora. Il motto di San Benedetto, detto così, è monco della parte migliore: “*et noli contristari in laetitia pacis!*”, e nella gioia della pace non lasciarti vincere dalla tristezza!

Ci viene riconsegnato oggi come una tridimensionalità della vita, come altezza, larghezza, profondità per la nostra realizzazione personale.

Abbiamo innanzitutto bisogno di altezza (ora! - prega!), abbiamo bisogno di una dimensione verticale, abbiamo bisogno di un gancio in mezzo al cielo a cui attaccare i nostri tentennamenti per stare in equilibrio, a cui attaccare le nostre paure per tenere in piedi la speranza, a cui attaccare le nostre cadute per non sentirci giù e rimanere giù.

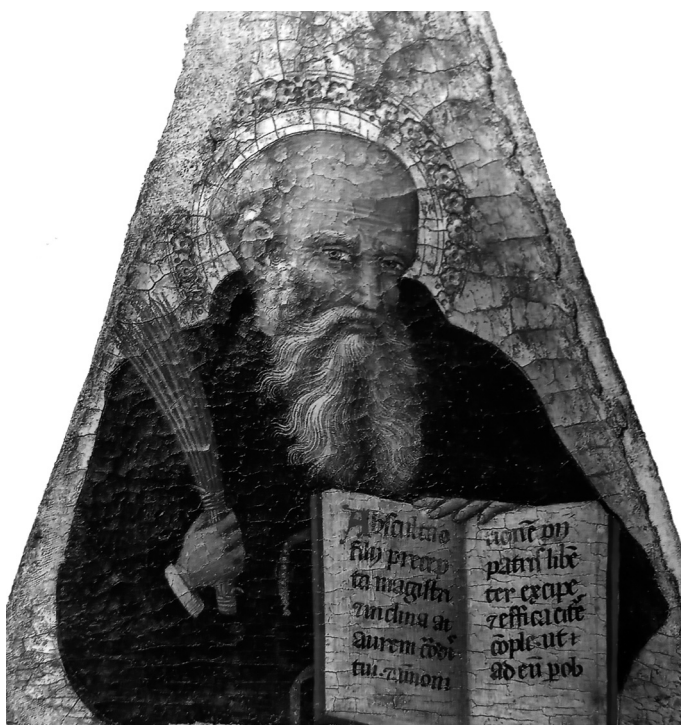
Prega come se tutto dipendesse da Dio e impegnati come se tutto dipendesse da te.

La preghiera non cambia Dio, ma cambia colui che prega (Kierkegaard).

La preghiera non cambia le cose rispetto a te, cambia te rispetto alle cose.

Diceva Gandhi: “L’uomo si autodistrugge con la politica senza principi, con la ricchezza senza lavoro, con l’intelligenza senza carattere; l’uomo si autodistrugge con gli affari senza morale, con la scienza senza umanità, con la religione senza fede”.

Abbiamo quindi bisogno di larghezza (*labora!* impegnati!). In realtà in San Benedetto il verbo ha due facce: *labora et lege-studia*: non è solo il lavoro manuale, ma è il lavoro su di sé, conoscendosi, costruendosi, aggiustan-



San Benedetto, F. Traini, sec. XIV

dosi, limandosi, coltivandosi. Abbiamo bisogno di affrontare gli impegni di ogni giorno con attenzione alla qualità nelle cose più grandi e in quelle più piccole (\*cose che in bergamasco chiamiamo appunto “*laur*”)

- allargando la mente per vincere ogni ottusità e fissazione;
- allargando lo sguardo per sfidare le cataratte dei nostri pregiudizi;
- allargando la bocca a sorrisi, invece che labbra strette a brontolare;
- allargando le mani per abbattere muri e costruire ponti;
- allargando i passi affrontando coraggiosamente percorsi nuovi;
- allargando il cuore troppo spesso accartocciato e stropicciato.

Abbiamo soprattutto bisogno di profondità (et noli contristari in laetitia pacis e nella gioia della pace non lasciarti vincere dalla tristezza).

“*Noli contristari*” non è dolciastramente disponibili o zuccherosamente buonisti.

È la capacità di trovare pace dentro le inquietudini. Il “*noli contristari*” mette in conto dolore, fatica, crisi, frustrazione: è il coraggio della battaglia con la tristezza, col male, col fallimento, col nero, con le debolezze, con le fragilità. Il “*noli contristari*” trova il suo senso e la sua energia “*in laetitia pacis*”: la voglia di sperare diventa più forte della paura di soffrire ancora. La letizia non è l’allegria a buon mercato o il divertimento a basso costo. La letizia è serenità anche tra le lacrime che viene da una pace interiore perché sai che il male non può avere l’ultima parola.

La letizia è quella normalità piena di amore, che non luccica ma illumina:  
è la condivisione delle realtà più semplici,  
è la pace ricostruita dopo gli inevitabili contrasti,  
è l’armonia ritrovata dopo le incomprensioni,  
è la carezza regalata sulla ferita di chi hai accanto,  
è la tenerezza manifestata senza falsi pudori,  
è la riconoscenza dimostrata sempre anche se poco detta,  
è la fatica oscura, ripetitiva, solita, fatta l’uno per l’altro,

Così è stato San Benedetto, un uomo di preghiera, un uomo di lavoro, un uomo di studio per capire se stesso, gli altri, il mondo, un uomo di pace interiore, un uomo lieto anche nella fatica, un uomo tridimensionale, con l’altezza di un gancio in mezzo al cielo nella preghiera, con la larghezza del lavoro su di sé per aprire mente e cuore, con la profondità di un’anima in ricerca del valore dei valori.

*Ora et labora (et lege) et noli contristari in laetitia pacis!* prega e lavora e nella gioia della pace non lasciarti vincere dalla tristezza! Così sia per ciascuno di noi.



Mons. Giulio Dellavite



**I**n un tempo ancora segnato dal Covid, ma sicuramente vissuto più serenamente, ci addentriamo nel periodo estivo e nel Tempo ordinario, che scandisce con le sue Domeniche la rinnovata sequela del Maestro.

**26 maggio:** nella zona riservata all'accoglienza sostano per un breve ritiro alcuni sacerdoti della Fraternità Presbiterale 1 della Città, accompagnati dal moderatore Mons. Gianni Carzaniga. Concludono con la celebrazione dell'Ora Sesta in chiesa insieme alla Comunità monastica. Si ritroveranno nuovamente il 27 ottobre nel pieno della ripresa degli impegni pastorali.

**Dal 31 maggio al 4 giugno** Madre Cristina partecipa virtualmente al Convegno delle Abbadesse benedettine. Il collegamento on line permette la presenza di un buon numero di partecipanti da tutta Italia e oltre. Le madri sono chiamate a riflettere su come nelle proprie Comunità monastiche è stato vissuto il periodo di lockdown, tempo di attesa, di timore, di speranza, sempre illuminato dalla luce del Vangelo.

**17 giugno.** Don Giovanni Milesi, prete novello di Fuipiano al Brembo, presiede la S. Messa pomeridiana. Condivide con noi la certezza che la nostra vita di fede può essere generativa soltanto se riusciamo a scoprire l'amore che Dio riserva per



Don Giovanni Milesi

ciascuno e da questo amore attingiamo la costanza e il coraggio di non staccarcene mai. Qui sta il segreto di ogni vocazione e di una vita sacerdotale fruttuosa. A lui e ai condiscipoli Don Omar Caldara e Don Mattia Monguzzi assicuriamo la nostra fraterna preghiera.

**20 giugno.** Il gruppo fidanzati, che si prepara al matrimonio seguendo il corso organizzato dalla nostra Parrocchia, partecipa al ritiro presso il nostro Monastero che termina con la celebrazione della S. Messa pomeridiana presieduta da Don Tullio Frosio Roncalli.

**28 giugno.** Le Madri Abbadesse e le Econome dei monasteri della nostra Diocesi si ritrovano al Monastero *Matris Domini* per una giornata di confronto e approfondimento organizzata dal Vicariato per la Vita consacrata su diversi temi che riguarda-



no l'ambito economico, amministrativo e di tutela dei Beni artistici. Un ringraziamento particolare a Dom Giordano Rota, nostro Vicario, che non perde occasione per rinsaldare la collaborazione e la formazione delle Comunità contemplative e alle Sorelle Domenicane per la squisita ospitalità che ci hanno offerto.

Durante il **CRE Parrocchiale**, non potendosi organizzare gite, ai ragazzi vengono proposti diversi itinerari cittadini alla scoperta di luoghi spesso sconosciuti o trascurati di Bergamo. Anche il nostro Monastero apre le sue porte per offrire un percorso spirituale, artistico e naturalistico guidato da Sr. Benedetta, a piccoli gruppi di partecipanti accompagnati dai loro educatori.

**5 luglio.** Don Gianni Brembilla Sacerdote della Fraternità San Carlo, celebra la S. Messa pomeridiana e affida alla Comunità il suo incarico come insegnante di italiano e storia presso l'I.I.S. Blaise Pascal di Reggio nell'Emilia: una entusiasmante sfida educativa e di testimonianza.

**Domenica 11 luglio.** L'Eucaristia delle ore 10, nella Solennità del nostro Santo Padre Benedetto, è presieduta da Mons. Giulio Dellavite del quale abbiamo già anticipato il testo dell'omelia. Presente il Gruppo Oblati per il servizio liturgico e gli affezionati fedeli della Messa domenicale.

L'allentamento delle misure sanitarie per la pandemia ci permette di rivedere amici venuti da lontano, anche dall'altra parte del mondo.

Un breve incontro con S. E. Mons. Eugenio Coter, vescovo del Vicariato Apostolico del Pando in Bolivia (nel suo quarantesimo anniversario di sacerdozio), che approfitta della sosta al nostro Monastero per concedere un'intervista-video a Paolo Anecchini del Centro Unitario Missionario di Verona, Centro di preparazione della CEI per missionari in partenza, rientranti e per i preti stranieri che arrivano in Italia come *fidei donum*. Il video sarà poi trasmesso sui social durante il mese missionario. Ci racconta di come la pandemia abbia messo in ginocchio la zona del Pando per la mancanza di strutture ospedaliere e macchine per la produzione dell'ossigeno. Grazie però al Centro missionario Diocesano di Bergamo e alla generosità di molti amici è riuscito ad acquistare un impianto con una produzione maggiore a quella richiesta, consen-



S. E. Mons. Eugenio Coter

tendo all'ospedale di Riberalta di disporre di 200 metri cubi di ossigeno al giorno rispetto agli iniziali 60. Anche Mons. Eugenio lo scorso anno ha contratto il Covid con relativa polmonite che ha lasciato strascichi respiratori con i quali comunque convive, a detta sua, senza troppi problemi. Ricorda con commozione il Vescovo bergamasco Eugenio Scarpellini, Vescovo El Alto che invece è prematuramente morto proprio a causa dell'epidemia. Ora continua l'impegnativo lavoro come Padre sinodale e membro del consiglio speciale per esaminare e sviluppare quanto emerso nel Sinodo Panamazzone.

Rivediamo con gioia anche P. Franco Benigni, compaesano della nostra Sr. M. Carmela, ormai definitivamente rientrato dalla missione del Messico dove i superiori lo inviarono nel 1993 per svolgere il suo ministero a San Juan del Rio, Salamanca, Arandas e Guadalajara. Oltre all'attività pastorale ha collaborato per quasi vent'anni con l'Isti-



P. Franco Benigni

tuto Universitario di filosofia. Da settembre sarà Rettore della Comunità Saveriana di Desio.

**3 agosto.** Accogliamo per una celebrazione intima Don Mauro Bassanelli nel suo 25° anniversario di sacerdozio. Dopo aver svolto il suo ministero in Valle Seriana, ultimamente come Parroco di Fino del Monte, è stato nominato Parroco di Zogno e si affida alle preghiere della Comunità - in particolare di Sr. Carmela con la quale ha condiviso indimenticabili avventure oratoriane giovanili - per vivere questo cambiamento in piena adesione alla volontà del Signore.

**25 agosto.** La *peregrinatio* Alessandrina, partita dalla Basilica di S. Alessandro per raggiungere la Cattedrale sosta davanti alla porta della nostra chiesa, e, con grande sorpresa, tra i pellegrini scorgiamo il nostro Vescovo Francesco che ha voluto condividere in semplicità il cammino. Il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga ci fa dono dei petali di rosa benedetti. "Pensiamo a voi come una Comunità che prega e questo è un grande dono per la città. La vostra vita fraterna e la condivisione quotidiana sono contrassegnate dalla fiducia reciproca e in Dio", dice Mons. Gianni. La fiducia è infatti la virtù quest'anno è stata "suggerita" dalla figura del Santo Patrono Alessandro. Per l'occasione abbiamo esposto la tela inedita del sec. XVII

somigliante alla stampa recentemente riemersa dall'archivio More-schi, datata 1614 e attribuita all'incisore urbinato Ciamberlano, raffigurante appunto il Santo e la battaglia del 1514 ossia l'assedio del Viceré Cardona in lotta con i veneziani per la conquista di Bergamo e dei suoi territori.



Anonimo sec XVII, S. Alessandro m.

Facciamo conoscenza del seminarista texano Nicholas Shelton, che ospitiamo in un nostro appartamento momentaneamente sfitto. Studente alla Gregoriana, desideroso di imparare bene la lingua italiana, approfitta della permanenza per un corso intensivo e visitare Bergamo e dintorni. Oblato benedettino dell'Abbazia di Nostra Signora dell'Annunciazione a Clark Creek (Oklahoma), in alcuni brevi incontri condivide le gioie, le fatiche e le sfide della sua Chiesa.

**Dal 6 all'11 settembre** la Comunità monastica vive i suoi Esercizi spirituali dettati da Don Dorian Locatelli, il quale ci accompagna, con intelletto d'amore, alla ricerca del volto del Signore rileggendo in filigrana alcuni brani del Cantico dei Cantici attraverso immagini e incontri tratteggiati nel Vangelo di Giovanni.

La Comunità è inoltre impegnata da mercoledì **8 settembre**, a settimane alterne, in un corso on line organizzato Centro Studi dell'USMI (Unione Superiori Maggiori d'Italia) "Le vie della Sapienza". Si tratta di incontri di ricerca sapienziale a partire dalla dall'antica radice monastica, proposte da diverse Sorelle appartenenti diverse esperienze presenti oggi nella Chiesa (carmelitane, francescane, benedettine...). Un'interessante offerta formativa e culturale, che nasce soprattutto come opportunità di scambio di esperienze, come apertura di orizzonti tra le varie forme di vita contemplativa, nello spirito di sinodalità a cui Papa Francesco chiama tutta la Chiesa.

**14 settembre.** Madre Cristina celebra il suo 25° di Professione monastica.

**23 settembre.** Il Prof. Giacomo Baroffio si intrattiene con la Comunità raccontando l'esperienza di una vita dedicata allo studio del Canto in particolare gregoriano: luoghi, nomi, eventi e spiritualità si intrecciano nella sua narrazione. Presente

anche la moglie Anastasia che ci allietta con una suonata all'organo.

**25 settembre.** I coniugi Paolo Fuzier (nipote dell'indimenticata nostra Sr. M. Emmanuela) e Giuliana Mazzoleni ricordano il loro 50° di matrimonio nella S. Messa celebrata da S. E. Mons. Gaetano Bonicelli, molto legato alla famiglia. Presenti i figli, gli amati nipoti e alcuni amici che si stringono con affetto agli emozionati sposi.

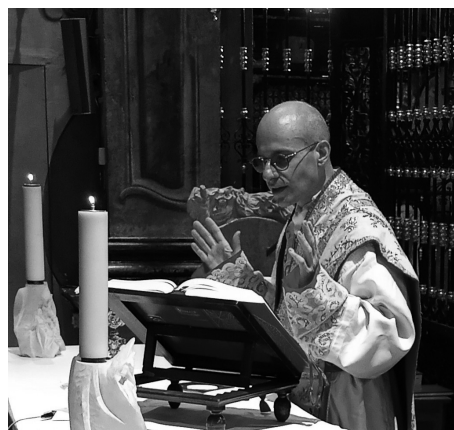


S. E. Mons. Gaetano Bonicelli con i coniugi Fuzier

**29 settembre.** Don Innocente Chiodi, parroco dell'Unità pastorale di Barzizza-Gandino-Cirano partecipa alla Compieta con un gruppo di parrocchiani, che successivamente si intrattengono con la compaesana Madre Cristina condividendo i passi fatti, le conquiste e le fatiche di collaborare "sinodalmente" per crescere nella fede.

**7 ottobre.** Nell'ambito della rassegna *Molte fedi sotto lo stesso cielo*, organizzato dalle ACLI di Bergamo, la guida turistica Rosella Ferrari e Marco Zenoni, un giovane *videomaker* (al quale vanno i nostri più vivi complimenti) realizzano un video del percorso "Sbirciare la bellezza" sul nostro monastero. Viene coinvolta, quasi per caso, Madre Cristina che pensava solo di dover accompagnare i due ospiti all'interno del Monastero! Il video è fruibile sul nostro Sito.

Alle 17.30 Vespri e S. Messa congiunti presieduti da Don Daniel Boscaglia, accompagnato da Umberto Rubini che funge da ministrante. Un momento intenso di preghiera, condiviso con la Comunità, nel grato ricordo dei suoi 10 anni di sacerdozio, e affidando alla Santa Vergine del Rosario il suo impegno pastorale a Romano di Lombardia.



Don Daniel Boscaglia

**12 ottobre.** Nell'ambito del mese missionario Don Gianluca Mascheroni, fidei donum in Bolivia nella



nostra Missioni Diocesana celebra la S. Messa delle ore 18, in contemporanea con la celebrazione eucaristica in tutti Monasteri della Diocesi. Condivide la sua ricca e profonda esperienza educativa svolta come direttore della Ciudad de los Ninos a Cochabamba in Bolivia. Evidenziando tre espressioni dal Messaggio del Papa per la Giornata missionaria, testimonia come abbia trovato la vera “periferia” soprattutto nella povertà morale; come svolgendo il “ministero della compassione” abbia compreso la bellezza della paternità spirituale, cercando di sanare ferite profonde raccontando l’amore Gesù per ogni uomo; di come viva la “gratitudine” quotidiana nel vedere l’opera del Signore e per quanto riceve dai poveri. Ora torna in Bolivia per svolgere proprio il ministero pastorale e sociale, insieme ad un altro sacerdote e ad una missionaria laica, nella piccola parrocchia di Melga a 3500 metri, che conta una quarantina di comunità rurali.



Don Gianluca Mascheroni

**14 ottobre.** Padre Ildebrando Scicolone OSB, noto liturgista già docente al S. Anselmo e Assistente spirituale nazionale degli Oblati benedettini secolari, presente a Bergamo per un impegno di ministero, presiede i Vespri e tiene una meditazione al nostro Gruppo Oblati sull’importanza di una incisiva e coerente testimonianza di fede, alla luce del carisma benedettino, che si incarni nella quotidianità. Alla Comunità monastica raccomanda di vivere sempre la propria vocazione nella gioia.



P. Ildebrando Scicolone OSB

**19 ottobre.** Madre Cristina viene riconfermata nella carica abbaziale.

**26 ottobre.** Le economie dei Monasteri Diocesani si ritrovano presso la nostra zona ospiti per un pomeriggio di studio sull’utilizzo di un programma informatico per facilitare la rendicontazione. È anche una preziosa occasione per rinsaldare legami di fraternità, scambiandosi consigli e prospettive per il futuro delle nostre Comunità.

Apprendiamo della morte padre **Giuseppe Frizzi**, 78 anni, nativo di Suisio, spirato a Lichinga (Mozambico) il 30 ottobre dove ha svolto per gran parte della sua vita la sua opera di evangelizzazione per la Chiesa Cattolica. Missionario della Consolata in Africa dal 1975, è stato esemplare nell'inculturazione del Vangelo anche durante i difficili anni della guerra civile. Oltre all'evangelizzazione e alla formazione di catechisti e animatori, ha svolto ricerche, traduzioni e pubblicazioni in lingua Macua-Xirima (Bibbia, catechismi, riti, messale, biosofia...), ha promosso la cultura e l'arte creando il Centro di Ricerca Macua-Xirima. Indelebile l'entusiasmo che trasmetteva nelle sue testimonianze durante le visite al Monastero.

La Solennità di tutti i Santi e la Commemorazione dei Fedeli defunti ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna, donando nuova luce per il cammino in questo tempo ancora difficile, purtroppo non solo per la

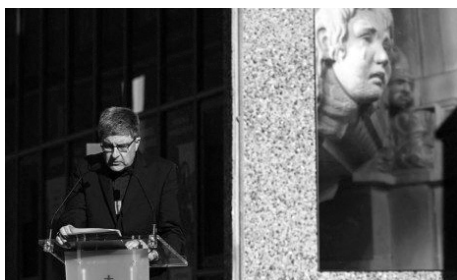


pandemia che, non ancora debellata, è pronta a diffondersi di nuovo in tutto il mondo.

Siamo rimaste davvero impressionate per quanto rivelato in Francia sugli abusi sui minori commessi da sacerdoti e da laici impegnati. L'intero corpo episcopale si è riconosciuto responsabile di fronte alle 330.000 vittime segnalate dal rapporto Ciase (una commissione di indagine indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa voluta dai Vescovi stessi) che sono non solo frutto di individui isolati: la dimensione sistemica di queste violenze è stata resa possibile dal meccanismo, dalla impostazione e dalla prassi attiva della Chiesa cattolica. Tutto ciò reclama un dovere di giustizia e di riparazione, premessa ad un perdono che abbia salde radici nella verità.

L'assemblea episcopale riunita a Lourdes all'inizio di novembre in plenaria ha vissuto un significativo gesto penitenziale compiuto dai partecipanti davanti alla basilica del rosario. Un gesto di memoria e di penitenza ispirato da un'immagine che è diventata l'emblema dell'evento. Una delle vittime, che ha portato la sua testimonianza davanti ai Vescovi attoniti, aveva fotografato nella chiesa di santa Croce a Saint Gilles Croix de Vie, nella penombra di un pilastro, una scultura di un bambino in lacrime e, sullo sfondo, una figura ecclesiale dal volto duro che la vittima ha identificato con l'aggressore del bambino. Davanti

all'ingrandimento di quell'immagine si è svolto il momento di silenzio e preghiera dell'assemblea. Mons. Eric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza episcopale francese ha detto: «Pensavamo di essere preservati dalla santità di tuo Figlio e dal sacrificio che ha riposto nelle nostre mani. Scopriamo di essere capaci, noi tuoi ministri, noi che tu hai chiamato e scelto, di profanare il tuo dono più estremo, di trasformare in un sistema umano di degradazione, di disprezzo, di morte, il dono zampillante del tuo Spirito. Perdonaci per non aver capito



quanto il potere che tu dai richiedi da noi una chiarezza indefettibile. Perdonaci per aver scambiato la tua misericordia per tolleranza di fronte al male». E ha continuato rivolgendosi all'immagine: «Qualcuno ti ha fotografato, permettendo a molti di vederti, di guardarti. Si è riconosciuto in te, ha visto nella tua immagine il suo destino sbriciolato e violentato. Qualcuno ti ha riscoperto e ha trovato in te un fratello o una sorella, grazie alla quale poter esprimere il proprio segreto. Quello che tanti e tante hanno custodito e custo-

discono senza trovare le parole per dirlo e senza incontrare cuori capaci di ascolto». Davanti a te «io, Eric, vescovo della Chiesa cattolica» assieme ai vescovi, preti e fedeli «imploro da Dio che in questo giorno mi insegni di esserti fratello».

E suor Veronique Margron, presidente della conferenza dei religiosi e religiose di Francia, ha aggiunto: «Mio Dio, uomini e donne hanno commesso non solo l'ingiustificabile, ma propriamente l'intollerabile. La tua Chiesa è stata ed è un luogo di crimini contro l'umanità della persona. Supplicarti, mio Dio, sembra cosa troppo piccola, sembra troppo poco. Supplicare allora anche ciascuna delle persone la cui vita è spinta negli abissi dell'inferno, perché voi siete, essi sono, il tuo volto, mio Dio. Tu Dio, umiliato, irriso, crocifisso».

Si celebra il **18 novembre** la 1ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi voluta dalla Chiesa che è in Italia, in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale istituita dal Consiglio d'Europa. In questo giorno offriamo l'Eucaristia usando il formulario per "la remissione dei peccati", ripreso nel nuovo messale dall'antica preghiera detta per il "dono delle lacrime", affinché si prenda coscienza del cammino di autentica conversione che deve coinvolgere tutta la Chiesa.

# ORARI CELEBRAZIONI NATALIZIE AL MONASTERO

## **Venerdì 24 Dicembre**

Ore 20.45 inizio delle Vigilie.  
Ore 22.00 S. Messa della Notte

## **Sabato 25 Dicembre** **Solennità di Natale:**

Ore 10 S. Messa solenne  
Ore 17 Vespri in canto

## **Domenica 26 Dicembre**

### **S. Famiglia:**

Ore 10 S. Messa.  
Ore 17 Vespri  
e Benedizione Eucaristica



Eventuali variazioni causa Covid saranno comunicate sul nostro sito [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com).

A tutti i nostri lettori, amici, benefattori l'augurio di un

**S**ereno **N**atale  
e di un **N**uovo **A**nno **B**enedetto dal **S**ignore.

Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

**MONASTERO S. BENEDETTO**  
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO  
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298  
[monsanben.bg@tiscali.it](mailto:monsanben.bg@tiscali.it) - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)  
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310